

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

ISSN 2421-6127
Società e Comunicazione

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14 in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% FIRENZE

INCONTRO CON SIMONETTA ULIVIERI

ESSERE RESILIENTI IN ANNI DIFFICILI

LA SCUOLA DI TUTTI E DI NESSUNO

PER UNA NUOVA ARCHITETTURA DEL TERRITORIO



IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE
DELLE GIOVANI GENERAZIONI



Laboratorio Toscano Ans

di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing

Il Laboratorio Toscano ANS di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing nasce a Pistoia nel 2008 da sociologi facenti parte del Dipartimento toscano, di cui è il braccio operativo.

La mission del Laboratorio è l'analisi delle realtà del territorio di riferimento e dei suoi cittadini attraverso l'elaborazione di piani locali, progetti di intervento e valorizzazione del territorio, la realizzazione di sondaggi d'opinione, ricerche, corsi di formazione ed eventi in sinergia con enti privati e pubblica amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, il Laboratorio si avvale della collaborazione di docenti universitari e professionisti afferenti a vari settori disciplinari e rilascia attestati di frequenza e partecipazione per le attività svolte.

Il Laboratorio, che opera senza fini di lucro, è una struttura di riferimento per enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, scuole, università e aziende per la promozione e lo svolgimento di corsi di formazione, la realizzazione di progetti con finalità socioculturali, la promozione ed il sostegno di forme di collaborazione tra le diverse realtà del territorio.

Il Laboratorio ha organizzato negli anni, e continua ad organizzare, corsi di formazione che coprono un largo raggio di discipline: lingua spagnola e cinese, grafologia, comunicazione attraverso tecniche di PNL, mediazione civile e musicoterapia.

Via Can bianco n° 33 - 51100 Pistoia
Tel. 0573.26235 - Cell 339.3782473

E-mail: info@labotosc.com

Sito internet: <http://www.labotosc.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/Labotosc>



Società e Comunicazione
è distribuita gratuitamente da:

Arezzo

Edison
Libreria Universitaria Leggere

Camaione

Edicola Dalle Luche

Cecina

Lucarelli

Empoli

Rinascita

Firenze

La Feltrinelli
Libreria Alfani
Libreria Toscana
Non Solo Libri

Lido di Camaione

Diffusione del Libro
Mondadori Point - Edicolè

Livorno

La Feltrinelli
Librerie Figlie di S. Paolo
Mondadori Bookstore

Lucca

Del Professionista
Libreria Fuori Porta
Lucca Libri

Marina di Pietrasanta

Libreria Tonacchera

Massa Carrara

Diffusione del Libro
Libreria Cooperativa S. Chiara

Montecatini Terme

Mondadori

Pisa

La Feltrinelli
Libreria Pangloss
Universo Libro

Pistoia

La Feltrinelli
Libreria del Globo
Lo Spazio di Via dell'ospizio
Cinema Roma D'Essai

Prato

Book Seller di Stella
Sestante
Museo Pecci

Siena

La Feltrinelli
Libreria del Centro

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

N° 1 / 2017 / Anno terzo / Quadrimestrale
Rivista gratuita

Da un'idea di Giuliano Bruni

Proprietà
Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Registrazione Tribunale di Pistoia n.7/14
in data 31 ottobre 2014 - ISSN 2421-6127

Direttore responsabile

Giuliano Bruni

Segreteria di Redazione

Giulia Tardi

Comitato scientifico

Andrea Borghini
Università degli Studi di Pisa
Filippo Buccarelli
Università degli Studi di Firenze
Aldo Carlo Cappellini
Università degli Studi di Firenze
Enrico Cheli
Università degli Studi di Siena
Alessandro Pagnini
Università degli Studi di Firenze
Andrea Spini
Università degli Studi di Firenze

Comitato di Redazione

Federico Bilotti
Patrizia Gherardi
Antonio Polifrone
Federico Silvestri
Roberta Stefanelli
Sergio Teglia
Emma Viviani
Pietro Zocconali

Fotografie

Maurizio Barbetti
Pierluigi Lottini
Alessandra Mannelli
Giacomo Mozzi
Sandro Nerucci

Illustrazioni

Maria Priami

Progetto grafico e impaginazione

Giacomo Carobbi

Stampa

Litografia I.P. Via Boccaccio, 26 rosso 50133 - Firenze

Servizio Abbonamenti

Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Via del Can Bianco 33-51100 Pistoia
info@labotosc.com Tel: 3393782473

Abbonamenti e pubblicità

Ketty Capini
Riccardo Marchini
Gabriele Niccolai
Aligi Pisapia
Scira Pratesi

Posta elettronica

Direttore
direttore@societaecomunicazione.it

Redazione
redazione@societaecomunicazione.it

Segreteria
info@societaecomunicazione.it

Dott. Sergio Teglia
rubricagenitori@societaecomunicazione.it

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14
in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
www.societaecomunicazione.it

La responsabilità per il contenuto degli articoli
ricade esclusivamente sugli autori.
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle
immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte..

Finita di stampare nel mese di luglio 2017

Foto di copertina: Alfonso Negrini (grande) e Maurizio Barbetti (piccola)

sommario

6

**Incontro con
Simonetta Olivieri**

di Giuliano Bruni

10

**Essere resilienti
in tempi difficili**

di Sergio Teglià

13

**Laghi, miraggi,
mostrì**

di Sergio Villani

17

**Dipendenze digitali
e cyberbullismo**

di Massimiliano Gianotti

19

**Dalla parte
dei genitori**

di Sergio Teglià

42

La danza delle parti

di Roberta Stefanelli

45

**L'arte contemporanea incor-
raggia il cambiamento sociale**

di Patrizia Gherardi

48

Etica

di Pietro Zocconali

50

**Tensione tra criminalità reale
e sicurezza percepita**

di Vincenzo Cerrone

52

Tumulto

di Giacomo Paoletti

54

**Un aiuto dal passato
per proteggere il futuro**

di Sabrina Gatti

56

**Il Laboratorio Toscano ANS
sul territorio**

di Emma Viviani e Giuliano Bruni

60

**Le Terme
di Bagni di Lucca**

di Emma Viviani e Federico Bilotti

63

Io, Daniel Blake

di Patrizia Gherardi

IMBROGLIO FORMATIVO?

22

**La scuola di tutti
e di nessuno**

di Andrea Spini

25

**Dalla S.S.I.S.
al T.F.A.**

di Gianna Maschiti

29

**Per una nuova
architettura del territorio**

di Emma Viviani

32

**Una nuova età
per l'istruzione degli adulti**

di Matteo Borri e Samuele Calzone

36

Studiare in carcere

di Andrea Borghini

39

**La formazione
delle abilità prosociali**

di Enrico Cheli

IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il tema della "formazione" oggi investe tutti i settori, sia quelli teorici che pratici, e diviene il fulcro di qualsiasi riflessione inerente le società complesse, la loro crisi e la ricerca di modelli e processi educativi che coinvolgano maggiormente i giovani in primis e le persone di tutte le età. Se precedentemente la società appariva più chiara nelle sue forme e nei suoi modelli, oggi è evidente un cambiamento in atto della struttura sociale ed istituzionale ed il venir meno dei parametri societari e del disegno unico che normava ogni aspetto del vivere sociale, decretando la fine di un'epoca.

Oggi tutti sono chiamati a far parte di un processo formativo che non si estingue con l'età, ma al contrario matura e si sviluppa ricercando una comunicazione tra gli attori e le varie agenzie della formazione: scuola, impresa, enti locali, coinvolgendo anche le forme inesprese della rappresentanza cittadina con l'associazionismo e la cooperazione sociale. La formazione oggi deve farsi strada ricercando modelli di riferimento che siano validi in contesti educativi e sociali, tenendo conto sia della persona e della sua individualità, fragilità, in un rapporto giusto con le istituzioni, l'impresa ed il mondo del lavoro.

Il complesso mondo della formazione oggi è divenuto un vero e proprio mercato, all'interno del quale le scelte operate dagli attori sono molteplici e rispondono ad un'offerta pubblica e privata, all'interno della quale deve essere comunque salvaguardato il diritto dell'individuo di esprimersi con criterio di scelta e di ottimizzazione delle sue risorse e potenzialità.

La scuola di tutti e di nessuno

INTERROGATIVI SULLA FORMAZIONE

Andrea Spini

S

sempre a metà

Che dire della scuola, quando già il nome appare desueto, per quanto ancora utilizzato nel linguaggio comune? L'interrogativo ha un senso quando si pensi ai tentativi che – per non andare troppo indietro ne tempo – dalla fine degli anni '90 ad oggi sono stati fatti dai diversi ministeri succedutisi nel tempo per “rinnovare”, “razionalizzare”, “ammodernare” il sistema di formazione italiano, nessuno dei quali mai definitivo, mai compiuto, sempre diviso, come il Visconte dimezzato di Italo Calvino. Solo che, a differenza di Medardo di Teralba, le “riforme” non sono mai state capaci di unire il buono e il cattivo, magari in una forma sperimentale da valutare ed eventualmente adottare alla fine del percorso intrapreso. Con risultati, aggiungendo paradosso a paradosso, “mostruosi”, nel senso originario di quest'ultimo termine: da mostrare. A fronte del P.I.S.A. che ci colloca sempre alle ultime o penultime posizioni nelle classifiche che periodicamente stila fra le nazioni che vedono le maggiori e le minori percentuali di studenti capaci di “leggere, scrivere e far di conto”, abbiamo ricercatori che all'estero sono ipervalutati, tanto da affidargli milioni di dollari per continuare nel lavoro iniziato nel nostro Paese; a fronte del diritto



Il barone rampante da Cosimo di Roger Olmos, Logos Edizioni, 2016

universalistico all'istruzione abbiamo ancora irrisolta la “questione del sud”; a fronte di Sedi universitarie nelle quali l'insegnamento viene svolto in lingua inglese, altre di cui si dubita della loro stessa natura; a fronte di un sistema di servizi per la prima infanzia che sono finiti sulla prima pagina del “Times”, la loro totale assenza o le “scuoline” delle suore. Anche l'ultima delle riforme, la cosiddetta della “buona scuola”, nonostante contenga non poche e rilevanti novità (dall'obbligo della laurea per l'insegnamento negli asili-nido e nelle scuole dell'infanzia, all'esonazione delle tasse universitarie per chi, già in servizio, deve laurearsi, ecc.) sembra, in realtà, per le solite questioni di bilancio, essersi alla fine risolta nella collocazione in ruolo degli insegnanti che ancora a distanza di 15, 20 anni dal concorso facevano parte dell'esercito dei precari. Ottima cosa, ma un po' poco per chi volesse davvero occuparsi delle forme assunte dalla formazione in questi ultimi trent'anni.

Il colore dei libri UE e i loro effetti

Già, perché nel periodo sopra indicato non sono

apparso solo i *gadget* elettronici con i quali i nostri bambini giocano fin dalla più tenera età, ma – ed è quanto conta – la stessa strutturazione economico-sociale ha subito cambiamenti tali da mettere in crisi – a mio avviso irreversibile – le tradizionali istituzioni scolastiche. Come segnalato, prima dal “libro bianco” (Delors, 1985) e poi da quello “verde” (1993) della Commissione europea il *focus* sull’istruzione a livello europeo avrebbe dovuto tradursi in programmi finalizzati, fra l’altro, a fornire pari opportunità a tutti e a permettere l’acquisizione delle competenze funzionali alla “occupabilità”. In altri termini, diventare cittadini europei, tolleranti e rispettosi della diversità, sarebbe stato possibile solo attraverso un diverso rapporto fra istruzione e mercato del lavoro. Solo che, prima ancora della crisi economico-finanziaria del 2008, non era cambiata soltanto l’organizzazione del lavoro, ma anche la concezione stessa della formazione, tanto da far emergere il concetto di *long life learning*.

Picari, forse...

Con il che si certificava – e si legittimava – un modello di formazione articolato in una pluralità di “luoghi del sapere” e, soprattutto, la ridefi-

> ANDREA SPINI

Laureatosi con Sergio Moravia con una tesi sul concetto di storia nella cultura francese contemporanea, nel 1990 inizia la sua collaborazione con Antonio Carbonaro e successivamente con Arnaldo Nesti. Numerose ricerche in ambito nazionale e internazionale caratterizzano la sua attività sociologica. Prima della riforma dell’organizzazione universitaria, che ne decretò la cancellazione, è stato l’ultimo a ricoprire l’incarico di Direttore del Dipartimento di Studi Sociali.



nizione delle stesse istituzioni scolastiche come “punti” di una rete costituita da *tutti* i soggetti presenti in un territorio. Non a caso, ad un certo momento si è imposta, come nuovo *brand* dell’offerta formativa, la triade *sapere, saper fare, saper essere*. L’attuale proposta dell’alternanza scuola-lavoro nasce – tardi e male – dai processi sopra accennati. Ciò che in questo nuovo panorama vengono infatti meno sono – e sempre paradossalmente – l’*uguaglianza*



Installazione “La classe morta” di Tadeusz Kantor - Foto di Maurizio Barbetti

delle opportunità e la *certezza* di far seguire alla formazione l'occupazione ad essa conseguente. Da qui la rapida trasformazione – nelle nuove generazioni – delle infinite possibilità offerte dalla globalizzazione nel mare incognito di un futuro senza *sicurezze* se non quella di diventare i nuovi *picari* della *knowledge society*, condannati alla libertà dell'erranza.

Un futuro a socialità ristretta

Uno sguardo, anche superficiale, alle rilevazioni effettuate negli ultimi anni nel mondo giovanile conferma, purtroppo, quanto sopra siamo venuti dicendo, tanto che il dato che più colpisce è l'espressione *socialità ristretta* per denotare il tasso di fiducia che le giovani generazioni manifestano nei confronti degli altri e delle istituzioni. Solo nei confronti della propria famiglia e del gruppo di amici cui si appartiene si manifesta un alto tasso di fiducia (fra il 70 e l'80%), mentre nei confronti di tutti gli altri, escluse le forze dell'ordine, le percentuali conoscono un vero e proprio crollo. Se a questa *socialità ristretta* sommiamo la radicale sfiducia nella meritocrazia come criterio per l'ingresso nel mondo del lavoro ("si entra per conoscenze"), siamo posti di fronte ad un quadro in cui sembra scomparsa ogni speranza di futuro.

Oltre l'adattamento

Che fare? Sappiamo bene che sarebbe sbagliato ridurre tutto l'universo giovanile ad un insieme di *desaparecidos*, ma altrettanto colpevolmente miope sarebbe non prendere

in considerazione le gravi criticità da cui è investito il sistema della formazione nel nostro Paese e la debolezza (per usare un eufemismo) dell'attuale "sistema di valori socialmente condiviso". Non è, infatti, chi non veda come l'uno si intrecci indissolubilmente con l'altro, ed ambedue con la forma attuale dell'economia di mercato.

Occorre prendere atto, realisticamente, che nessuna riforma della scuola che non si fondi su una analisi dell'attuale società che, a sua volta, non si limiti alla "presa d'atto" e all'elaborazione di strategie di adattamento all'esistente, ma abbia il coraggio di proporre una diversa visione del mondo, non ha nessuna speranza, non dico di risolvere ma neanche di sfiorare i problemi di società sempre più complesse e differenziate.

Inutile ridefinire le istituzioni scolastiche come organizzazioni e fingere di adottarne le logiche di funzionamento attraverso la costituzione di reti e la finzione della competitività. Dobbiamo, invece, decidere se cambiare radicalmente il sistema adottando il modello anglo-americano o impegnarci per la costruzione di un sistema che mentre garantisce il diritto di cittadinanza all'istruzione, allo stesso tempo sia capace di indirizzare i giovani, progressivamente ma in maniera inflessibile, verso ciò che manifestano essere le loro inclinazioni e potenzialità. Altrimenti invece del visconte dimezzato avremo la situazione del barone rampante, definitivamente sospesi su un mondo che cammina del tutto indifferente alla nostra collocazione.



CONSIGLI DI LETTURA *di Andrea Spini*

- Carlo Buzzi, Alessandro Cavalli, Antonio De Lillo (a cura di), *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, ed. il Mulino, Bologna, 2007
- Franco Garelli, Augusto Polmonari, Loredana Sciolla, *La socializzazione flessibile. Identità e trasmissione dei valori tra i giovani*, ed. il Mulino, Bologna, 2006
- Paolo Di Rienzo (a cura di), *Il riconoscimento e la validazione degli apprendimenti non formali e informali nell'Università*, ed. Anicia, Roma, 2010
- Richard Sennet, *L'uomo flessibile*, tr.it. Feltrinelli, Milano, 1999 (ed.or.1998, con il titolo, poi stravolto da Feltrinelli, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*)
- Butera, Donati, Cesaria, *I lavoratori della conoscenza*, ed. Angeli, Milano, 1997